

FILOSOFIA E CITTADINANZA

Le parole della vita, in relazione con gli altri

Dialogo. Confronto. Accoglienza.

Parole da me imparate alla scuola elementare; rese importanti in famiglia, durante l'infanzia. Via via diventate più articolate e significative, al liceo: democrazia e partecipazione.

Poi d'un tratto tradite, con la svolta drammatica del '69 – piazza Fontana – con la violenza arrivata nell'ultimo anno di liceo, il '74. L'anno della strage di piazza della Loggia e del treno Italicus.

Ecco, nelle parole della mia formazione, la dicotomia tra l'area semantica dell'inclusione e della pace e quella del fratricidio e della lotta armata ha un peso esistenziale.

La storia educativa che ho attraversato mi ha insegnato non solo ad amare la pace, ma anche a trovare i passi concreti sul sentiero della dialettica costruttiva.

Lo è stato in Cattolica, nelle lezioni di filosofia della storia, quando ho incontrato il *personalismo comunitario* di Emmanuel Mounier.

Lo è stato, negli stessi mesi, quando con l'Azione Cattolica è partita l'esperienza del *Gruppo Confronto*.

Nel 1976 frequentavo l'università e partecipavo alle attività del decanato di Gallarate, al Centro della Gioventù.

Nello studio di don Alberto dell'Orto, insieme a qualcuno del suo gruppo giovanile, agli studenti del triennio del liceo classico Pascoli (che era stato il mio liceo) abbiamo iniziato a progettare un *Gruppo Confronto* anche per noi, con la proposta del *Monte Ore*.

Il *Monte Ore* era il pacchetto di ore da utilizzare per le attività assembleari d'istituto, con argomenti di cittadinanza, indipendenti dai programmi curricolari. Un modo alternativo di fare scuola, per far crescere autonomia e responsabilità.

Don Alberto è stato il nostro mentore. Il "don" dell'oratorio, ma anche il prof del liceo, visionario e progressista, appassionato dell'antropologia del Vaticano II. Il "don" in ascolto degli ultimi e l'amico di Strehler, che portava i suoi spettacoli al Teatro delle Arti. Solidarietà e cultura. Cultura per la solidarietà.

Il *Monte Ore* venne lanciato nell'ottobre '76. Maria, allora studentessa di terza liceo classico, ne conserva ancora le proposte. Diritti umani, promozione della donna, tutela dell'infanzia, indagine sui diritti violati dei nativi americani, infine il diritto allo studio e le 150 ore.

Tra i documenti di Maria, è prezioso un volantino del 22 dicembre '76, pubblicato a pochi giorni dall'assassinio di Sergio Bazzega.

Il volantino, *ciclostilato in proprio*, porta temi coraggiosi; rari allora come oggi: la scelta tassativa della non violenza e il richiamo a dedicarsi alla giustizia. Schierarsi è importante, lo si è compreso bene.

Ho riascoltato questi ragazzi non più ragazzi. Quell'esperienza ha avuto un valore euristico, li ha portati, ci ha portati, alla scoperta del senso più autentico dell'impegno, quello del servizio.

Alcuni, tra le giovani e i giovani di allora, hanno scelto di essere medici, alcuni sono stati insegnanti e presidi, qualcuno si è speso in politica. Tutti si sono orientati a professioni del servizio e della cura.

Scrivono Emmanuel Mounier che il personalismo, in quanto filosofia della relazione, è ontologicamente fondante la vita del singolo e della comunità. E quando il suo messaggio si sarà fatto carne, allora la sua impresa sarà realizzata. È stato così anche per il Gruppo Confronto di Gallarate, anni '76-'78. Pochi mesi, per la verità, ma di un'utopia che ha lasciato traccia. Una volta affermati il messaggio e il metodo, le ragazze e i ragazzi hanno trovato la via per realizzare personalità e sogni.

Riflette Anna: *A chi ha partecipato è rimasto in eredità, oltre a un patrimonio di conoscenze e approfondimenti, un metodo e una visione etica, che ci conferma quanto sia importante continuare nella conoscenza e nella testimonianza di valori.*

Che dire ancora? Se oggi sono volontaria in carcere, dove porto pratiche filosofiche, incontro e dialogo, se la giustizia è l'orizzonte di senso dei miei pensieri, questa è la vendemmia dalla stagione fertile del Gruppo Confronto.

Paola Saporiti
26 maggio 2026